MUSEO MALLÉ

GUARDA! SI MUOVE

UN PROGETTO PARTECIPATO CON IL
PUBBLICO DEL MUSEO OVER 65

Presentato da **Ivana Mulatero**

12 yideoanimazioni originali/ Guarda! Si muove Pagina 2

CHE COS'È IL PROGETTO "GUARDA! SI MUOVE"

Nel 2020 il Museo Civico Luigi Mallé ha tagliato il traguardo dei 25 anni di attività e dei cento anni dalla nascita del suo fondatore. Per celebrare entrambi, l'ente gestore Espaci Occitan ha realizzato il progetto "Guarda! Si muove!" giunto a conclusione nei primi mesi del 2021. Si tratta di un progetto partecipato con il pubblico, realizzato con il supporto finanziario della Fondazione CRC di Cuneo, nell'ambito del bando "Musei da vivere", e con il sostegno del Comune di Dronero e della Regione Piemonte.

Il progetto ha coinvolto in maniera attiva la comunità con un approccio "humancentered": un metodo basato sul coinvolgimento attivo dei visitatori del Museo Mallé nella co-progettazione di un prodotto culturale pensato 'con' e 'per' le persone. L'accento sulla partecipazione implica un riconoscimento dell'audience quale interlocuzione protagonista in questo progetto, coinvolta nella co-progettazione di un nuovo prodotto per la fruizione del museo in grado di soddisfare i bisogni di approfondimento culturale di un target specifico, over 65, ma anche in prospettiva di altri tipi di pubblico.

Un gruppo di visitatori, provenienti dal territorio cuneese, ha co-progettando delle video animazioni digitali per le opere della collezione permanente del Museo Mallé coadiuvato da Ivana Mulatero, ideatrice del progetto e curatrice del museo, insieme ai professionisti delle tecnologie di animazione digitale come la francese Alice Gallouin titolare della Società Anima con sede a Cuneo. La società Anima in partnership con Espaci Occitan, soggetto capofila del progetto, e con i partner di progetto -Alliance Française di Cuneo, la Fondazione Peano e il Centro Studi Piemontese di Torino - hanno sviluppato una progettualità condivisa in tutte le varie fasi.



Il contributo del gruppo di visitatori divenuti co-progettisti è stato molto ampio, dal prestare la voce per le narrazioni fuori campo alla realizzazione di immagini di alta qualità, dalla composizione di colonne sonore alla ideazione del logo e dell'immagine guida fino alla produzione di brevi testi. Non di meno, ogni video animazione è replicata in altre lingue, dal francese all'occitano.

La comunità è coprotagonista nel riordinare e raccontare le opere, costruendo una identità su misura per la collezione Mallé. Il progetto si caratterizza per la metodologia innovativa che unisce la tecnologia con la dimensione umana e relazionale. Infatti, l'impiego degli strumenti tecnologici aiuta a portare i cittadini più vicini al loro patrimonio e nel farlo, li avvicina gli uni agli altri, nel contesto generale di una società più inclusiva.

Le potenzialità della tecnologia digitale consente di vedere isolate e ingrandite le singole parti di un opera, raffrontarle con altre, coglierne le differenze stilistiche, entrare negli spessori delle pennellate per ritrovare elementi compositivi mai visti prima. Così è stato per il disegno di Enrico Reycend, "La lanterna del porto di Genova" (1886 ca.) che ha rivelato un doppio soggetto. O per l'opera astratta di Umberto Mastroianni (1970) che, in video animazione, ha dischiuso un nucleo figurativo e narrativo. C'è, inoltre, un rimando al territorio, con immagini ai beni della comunità di particolare coerenza con l'opera in museo. Per tornare all'esempio di Mastroianni, la suggestione proposta ha messo in luce il Monumento alla Resistenza italiana di Cuneo e, persino, ritrovato e filmato una cedola del 1969 con cui i cuneesi finanziarono l'opera pubblica.

Per ogni opera, la tecnologia di animazione digitale assume due funzioni principali: da un lato introduce l'osservatore in un rapporto diverso dal consueto vis a vis con la staticità frontale dell'opera; dall'altro trasmette contenuti selezionati e in movimento che coinvolgono emozionalmente. I soggetti raffigurati cominciano sullo schermo a correre, a volare e a compiere i gesti abituali dei quali si è sempre solo visto una singola scena dipinta. Le nuvole scorrono nel cielo, le luci cambiano il paesaggio naturale e quello urbano, le folate di vento fanno sbattere le persiane alle finestre delle case e muovere i panni stesi. Si guarda il movimento della mano della dea Venere e si ascolta da una voce fuori campo i particolari curiosi sulla genesi dell'opera e sui risvolti più segreti, senza tralasciare le vicende biografiche del pittore e i suggerimenti ad altre opere da vedere sul territorio.

Il patrimonio culturale del Museo Mallé è rappresentativo della storia dell'arte europea. Gli artisti fiamminghi e olandesi, i pastellisti francesi del settecento, gli autori delle porcellane di Meissen come pure i maestri dell'arte astratta e informale della metà del Novecento, sono solo alcuni dei protagonisti delle videoanimazioni.

Il progetto "Guarda! Si muove!" si prefigge di valorizzare la cultura europea nell'ottica di una migliore accessibilità e fruizione come previsto fin dall'Agenda Europa 2020 che prevedeva, tra le priorità, la crescita intelligente mediante lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza, la ricerca e l'innovazione.

Tre fattori fondamentali su cui l'iniziativa riveste un ruolo importante di sensibilizzazione delle coscienze di tutti coloro che vogliono sentirsi parte di una comunità. Una finalità ripresa e rivista alla luce dell'Agenda 2030 in particolare negli obiettivi n. 4 (quality education) e nel n. 11 (sustainable cities and communities).

"Guarda! Si muove!" rappresenta la forza e la capacità di crescere di un museo territoriale e di comunità che, nonostante l'isolamento, la marginalità e la carenza di risorse, ha creduto nel progetto investendo molto di più rispetto al budget disponibile, con un notevole dispendio di energie, di idee, di forze e soprattutto di convincimento da parte delle persone.

Rappresenta anche un modello diverso di 'essere museo'. Lontano dalle grandi istituzioni sempre più simili a centri commerciali o a parchi giochi, il Mallé è un micromuseo che si offre come uno spazio di pensiero a misura d'uomo, aggregante e non elitario. Per queste ragioni e caratteristiche, il progetto "Guarda! Si muove!" ha cercato di saldare il senso delle radici e l'adesione al presente. Senza trascurare il gusto per la ricerca e la sperimentazione. Sfruttando anche le opportunità offerte dalle tecnologie dell'animazione digitale. Nel tempo del Covid, segnato dalla crisi del turismo di massa nelle città d'arte, le attività come "Guarda! Si muove!" messe in campo da un museo territoriale rappresentano una possibile, necessaria alternativa civile, altamente politica e culturale.

Nella costruzione e nella presentazione dei nuovi contenuti culturali che si trovano ora nelle video animazioni fruibili sui tablet al museo e sul sito web del museo oltre che sulle pagine social, una delle finalità è che questi contenuti sono sempre più l'esito e l'espressione di una collettività, attuando in tal modo i principi dell'accessibilità culturale, non solo architettonica ma anche cognitiva.

A tal fine, "Guarda! Si muove!" propone una duplice idea di innovazione, da una parte in senso tecnologico consente una nuova relazione con le opere mediante nuove scoperte, conoscenze, engagement ed empatia; dall'altra è una innovazione sociale grazie alla quale il comportamento delle persone è di compartecipazione e cura del patrimonio.

Il gruppo di lavoro copartecipato si propone di proseguire nell'esperienza,, applicando i metodi e le progettualità su altri beni culturali del territorio, al fine di renderli comunicativamente più coinvolgenti e in grado di intercettare nuovi pubblici.

Il gruppo di lavoro è composto da: Adriana Abello, Olga Allesiardi, Carla Arlotto, Giorgina Castellino, Beatrice Condorelli, Marina Cometto, Paola Costamagna, Diego Crestani, Mirella Galanti, Alice Gallouin, Livia Garino, Carlo Mattei, Ivana Mulatero, Michela Parrotta, Nella Rovera, Stefano Ruberto e Tiziana Sola.

Il progetto è stato candidato agli European Heritage Awards 2021 Le opere del Museo Luigi Mallé videoanimate sono visibili su: www.museomalle.org

- 1. Petrus (Pierre) Henricus Theodorus Tetar van Elven Molenbeek (Bruxelles) 1828 – Milano 1908 Modena (Vecchia Modena) 1858 ca - Olio su tavola25 x 34 cm - inv. 44
- 2. Bartholomeus Molenaer Haarlem 1612 ca. 1650

Toilette rustica (Dopo la punizione) 1640 ca - Olio su tavola25,5 x 35 cm - inv. 7

3. Umberto Mastroianni Fontana Liri (Frosinone) 1910 – Marino Laziale (Roma) 1998

Esplosione 1970 - cartone telato applicato su carta, inciso, scalfito e lacerato.72 x 50 cm - inv. 100

4. Giovanni Battista Crosato Treviso 1697 ca – Venezia 1758

Venere e Marte Quinto decennio del XVIII secolo - Olio su tavola63,5 x 60 cm - inv. 9

- 5. Bottega di Bernardino Campi Reggio Emilia 1520 - 1591 Natività e angeli Secolo XVI - Olio su tela194,5 x 128 cm - inv. 121
- 6. Enrico Reycend Torino, 1855 1928 La lanterna del porto di Genova 1886 ca -Disegno a matita su carta quadrettata applicata su cartoncino11 x 17 cm - inv. 38

7. Julio Gonzalez Barcellona 1876 – Arcueil 1942

Maschera giapponese 1941 - Inchiostro e penna su carta24,6 x 16 cm - inv. 64

8. Charles Dauphin Metz 1625/1628 c. – Torino 1678 Allegoria dell'Angelo custode 1665 ca - Olio

su tela118,5 x 77 cm - inv. 125

- 9. Marco Calderini Torino 1850 1941 Prato al sole con bambina 1885-90 ca Olio su cartone26 x 37 cm inv. 46Sul retro "Schizzo di paesaggio", firmato e datato 1882
- 10. Pittore piemontese della prima metà del XVII secolo

Assunzione della Vergine Prima metà del secolo XVII - Olio su tavola56,5 x 55 cm - inv. 115

11. Manifattura di Meissen (fondata nel 1710)

Coppia di tazze da cioccolata 1720-1735 ca. Porcellana dipinta e dorata, inv.7

12. Barent Gael (Barend Gael) Haarlem 1635 ca. - 1698)

Nel cortile dell'osteria 1660 ca - Olio su tavola29 x 25 cm - inv. 5 IOgni video animaazione ha la durata di circa 5 minuti, articolata in diverse sezioni di contenuto, l'ultima è sempre dedicata al tema "opera e territorio" portando in luce e rilanciando un bene del territorio in affinità con l'operadel Museo Mallé.

I beni del territorio sono indicati nel seguente elenco:

- 1. Petrus (Pierre) Henricus Theodorus Tetar van Elven Molenbeek (Bruxelles) 1828 – Milano 1908 Modena (Vecchia Modena) 1858 ca Bene del territorio: Chiesa di San Rocco, secolo XVII, Dronero
- 2. Bartholomeus Molenaer Haarlem 1612 ca. 1650

Toilette rustica (Dopo la punizione) 1640 ca Bene del territorio: Museo Etnografico L'Escolo de Mountanho, Stroppo

3. Umberto Mastroianni Fontana Liri (Frosinone) 1910 – Marino Laziale (Roma) 1998 Esplosione 1970 Bene del Territorio: Monumento alla Resistenza Italiana, di U. Mastroianni, 1969, Cuneo

4. Giovanni Battista Crosato Treviso 1697 ca – Venezia 1758

Venere e Marte Quinto decennio del XVIII Bene culturale del territorio: Palazzo Allodi, secolo XVIII, Dronero

5. Bottega di Bernardino Campi Reggio Emilia 1520 - 1591 Natività e angeli Secolo XVI Bene culturale del territorio: Natività di G. Baleison, cappella SS. Sebastiano e Fabiano, Marmora 6. Enrico Reycend, La lanterna del porto di Genova 1886 ca Bene culturale del territorio: Museo Seles di Celle Macra

7. Julio Gonzalez Barcellona 1876 – Arcueil 1942

Maschera giapponese 1941 Bene culturale del territorio: Le tetes coupées di San Damiano Macra e della valle Maira

8. Charles Dauphin Metz 1625/1628 c. – Torino 1678 Allegoria dell'Angelo custode 1665 ca Bene culturale del territorio: Confraternita del Gonfalone, secolo XVII, Dronero e Museo d'Arte Sacra di Acceglio

- 9. Marco Calderini Torino 1850 1941 Prato al sole con bambina 1885-90 ca Bene culturale del territorio: Area naturalistica, Comune di Elva
- 10. Pittore piemontese della prima metà del XVII secolo

Assunzione della Vergine Prima metà del secolo XVII - Bene culturale del territorio: Dormitio di Maria, affreschi di Hans Clemer ,Chiesa dell'Assunta di Elva

- 11.. Manifattura di Meissen (fondata nel 1710) Coppia di tazze da cioccolata 1720-1735 ca. - Bene culturale del territorio: Museo della Ceramica di Mondovì
- 12. Barent Gael (Barend Gael) Haarlem 1635 ca. 1698)

Nel cortile dell'osteria 1660 ca Bene Culturale del territorio: Alberghi e caffetterie di ieri e di oggi a Dronero